

dice, questo principe la medesima costellazione con Ottaviano Augusto e con Carlo V imperatore. Ma quello che più lo fa degno di nome e di laude è la sua esemplar contenenza, e il gran conto che tiene particolarmente dell'onore delle donne, che eziandio le minime ingiurie fatte ad una minima donnicella da chi si voglia, punisce severamente; nè si sa da dopo ch'egli è principe, che abbia mai conversato se non con la signora duchessa sua moglie; il che lo fa molto più ammirabile, per esser questa una delle maggiori soddisfazioni dei sudditi ed una delle loro maggiori contentezze.

Or che bisogna dir più, che più s'ha d'aggiungere a tante gran cose? se non che questa casa de' Medici è stata una casa fatale; e il gran Cosimo vecchio, che tanto valse e tanto potè essendo privato cittadino, che ottenne il principato civile nella città, e fece tante gran cose collo spendere delle sue ricchezze, e con la prudenza e con l'ingegno, ben pareva che questo saputo vecchio s'avvedesse che della sua famiglia dovessero uscir tanti cardinali, papi, duchi, principi, e regine, e che a tanta grandezza egli si affaticasse di apparecchiare li palazzi, e le stanze regali al principe assoluto, che alla fine doveva uscire del suo sangue; il quale non più civilmente, ma regiamente governasse e divenisse quale ora si vede Cosimo duca di Firenze e di Siena.

Il quale così come è grande nel maneggio e nel governo dello stato, così già soleva usare tutte le grandezze in tutte le cose; ma da un tempo in qua è molto rimesso e ritirato, e nelle cose della casa non vive in vero da principe con quelle grandezze esquisite che sogliono usare gli altri principi o duchi, ma vive come un grandissimo padre di famiglia, e mangia sempre unitamente con la moglie e con i suoi figliuoli, con una tavola